



CODICE PROCEDURA: 2094

Sigla Progetto: CT009 B0011

Proponente: Ditta Sicilia Inerti di Barbagiovanni Giacomina

OGGETTO: “Progetto di cava di lava da frantumazione in c/da “Sciara Nuova” nel Comune di Bronte (CT).

Procedimento: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con l’attivazione del Procedimento Unico Ambientale Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente	Sicilia Inerti di Barbagiovanni Giacomina
Sede Legale	Via j. Kennedy snc (c/da SS. Cristo Bronte (CT)
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Barbagiovanni Giacomina
Progettisti	Geol. Giuseppina Pollina – Ing. Carmelo Raimondi
Località del progetto	c/da “Sciara Nuova”
Data presentazione al dipartimento	19/05/2023
Data procedibilità	18/08/2022
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Valore dell’investimento	€.660.000
Versamento oneri istruttori	3.6660,00
Conferenze di servizio	09/03/2023
Responsabile del procedimento	Dott. Antonio Patella
Responsabile istruttore del dipartimento	F.d. Dott.ssa Antonella Incandela
Contenzioso	

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 2094 - Classifica: CT009 B0011 – Proponente: Sicilia Inerti di Barbagiovanni Giacomina “Progetto di cava di lava da frantumazione in c/da Sciara Nuova nel Comune di Bronte (CT)”.



PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n.28/2024 del 31/01/2024

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTE le leggi regionali 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;



VISTA il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5^o/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’”Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;

VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015



(Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche"

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");

VISTO il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto 3 di 6 ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114" che ha introdotto al D. Lgs.152/2006 l'art.27-bis riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.



VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il già menzionato D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;



VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS,

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTA l'Istanza del proponente, di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., acquisita al prot. DRA n. 59669 del 05/08/2022.

VISTA l'Istanza del proponente, integrazioni documentazione a sostituzione dei precedenti, relativamente all'attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., acquisita al prot. DRA n. 59864 del 08/08/2022.

VISTA la nota prot. ARTA 60593 del 10/08/2022, recante "*Comunicazione pubblicazione Responsabile del procedimento*" con la quale è stata comunicata la procedibilità dell'istanza e ribadito che ogni connesso accertamento è di competenza del Serv.1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia.

LETTI i seguenti documenti trasmessi dal proponente:

- RS06-IST-0001-A-0_Istanza ARTA VIA Cava di lava SICILIA
- AVVISO PUBBLICO ART. 24_152_06 Cava di lava SICILIA INERTI
- RS06-ROI-0001-A-0_Bonifico Oneri presentazione Art.91 SICILIA INERTIRS06-
- RS06-ADD-0002-A-0_Dichiaraz Sost VALORE OPERA_Raimondi_LUGLIO2022
- RS06-ADD-0003-A-0_Lettera di incarico x progetto ARTA _ Cava di lava SICILIA INERTI
- RS06-ADD-0004-A-0_Amministrazioni interessate
- RS06-ADD-0005-A-0_dich_elenco_professionisti

LETTE le seguenti relazioni trasmesse dal proponente:

- RS06-SIA-0001-A-0_S.I.A._ Cava di lava SICILIA INERTI
- RS06-SNT-0001-A-0_SINTESI NON TECNICA Cava di lava SICILIA INERTI
- RS06-REL-0002-A-0_Relaz geologica e relazione geotecnica Cava di lava SICILIA INERTI



- RS06-REL-0001-A-0_rel Progetto Cava di lava SICILIA INERTI
- RS06-PMA-0001-A-0_PMA_Cava di lava SICILIA INERTI
- ADD-0001-A-0_Quadro Economico oneri Assogg VIA _ Cava di lava SICILIA INERTI

VISTI i seguenti elaborati grafici trasmessi dal proponente:

- RS06-AEG-0001-A-0_Doc fotografica_Cava di lava SICILIA INERTI
- RS06EPD0001A0_Tav.1 Planimetria Catastale
- RS06EPD0002A0_Tav.2 Planimetria Stato Attuale
- RS06EPD0003A0_Tav.3 Planimetria Fase Intermedia
- RS06EPD0004A0_Tav.4 Planimetria Fase Finale
- RS06EPD0005A0_Tav.5 Sezioni Geominerarie
- RS06EPD0006A0_Tav.6 Planimetria Fase Recupero ambientale
- RS06EPD0007A0_Tav.7 Sezioni e Particolari Recupero ambientale

RILEVATO che sono pervenuti i seguenti pareri:

Regione Siciliana – Presidenza – Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Servizio 6 – Pareri autorizzazioni ambientali (Catania – Siracusa – Ragusa). Prot. n. 15065 del 31/08/2022, acquisito al prot. ARTA n. 63603 del 47986 del 01/09/2022, avente per oggetto: Contributo alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. ed attivazione procedura di provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. CT009 B0011 (Codice procedura 2094). Pratica progetto di cava di lava di frantumazione in c/da Sciara Nuova nel Comune di Bronte (CT) – Ditta Sicilia Inerti di Barbagiovanni Giacomina. – Esprime Parere Favorevole.

RILEVATO che non sono pervenuti altri pareri e/o osservazioni di altri Enti coinvolti nella procedura.

LETTO il “Parere Istruttorio Intermedio” (PII) n. 183 del 27/10/2022 di questa CTS con il quale sono state rilevate le seguenti criticità:

1. *Il progetto dell'intervento e il progetto di recupero, ai fini dell'inserimento e della verifica della compatibilità paesaggistica e ambientale, dovranno essere rivisti e riconsiderati, alla luce di quanto di seguito richiesto ai punti 4, 5 e 6, stante il conflitto con gli obiettivi e gli indirizzi del Paesaggio Locale 07 nel quale ricade l'area d'intervento per il vigente Piano Paesaggistico della Provincia di Catania ambito 8-12-13-14-16-17.*
2. *Si chiede di produrre l'apposita tavola “Relazione geotecnica” redatta ai sensi dall'art. 32 delle NTA del vigente Piano Cave, ovvero contenente il programma ed i risultati delle indagini geotecniche sito specifiche, la modellazione geotecnica dei terreni e le verifiche di stabilità dei versanti eseguiti in corso d'opera ed allo stato finale, utilizzando i parametri*



- geotecnici ricavati dalle indagini sito specifiche.*
3. *Si chiede che venga integrata la relazione geologica, con la carta idrogeologica della zona di insistenza della cava, nonché corredata da sezioni geologiche di dettaglio dei fronti di scavo.*
 4. *Dovrà essere dimostrata l'assenza di conflitto e/o l'eventuale soluzione del conflitto scaturente tra l'attività proposta e l'indirizzo espresso dal Piano Paesaggistico dell'Ambito Catania, per il PL 07 che dispone i seguenti obiettivi e indirizzi: “*
“Obiettivi di qualità paesaggistica
– Conservazione e diffusione delle specie agricole storico-tradizionali;
– conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario;...
Indirizzi ... b. Paesaggio agrario
– Mantenimento e recupero dell'attività e dei caratteri agricoli tradizionali del paesaggio;
– dovrà essere privilegiato il mantenimento del paesaggio agricolo ed il suo valore paesaggistico, evitando l'inserimento di attività non coerenti con le specifiche qualità di questo paesaggio.... ”.
 5. *Dovrà essere redatta adeguata ed esaustiva analisi e valutazione dell'effetto cumulo.*
 6. *Per il conflitto con le NdA del Piano Paesaggistico per l'Ambito di Catania, la dimensione dell'intervento e per l'effetto cumulo, ai sensi dell'art. 63 del medesimo Piano Paesaggistico, dovrà essere prodotto lo Studio di compatibilità paesaggistico - ambientale utilizzando anche le linee guida regionali per la Relazione paesaggistica in relazione alle rappresentazioni grafiche e ai rendering di progetto e di inserimento paesaggistico, alla scala e con punti di vista pertinenti e adeguati.*
 7. *In relazione a quanto dichiarato “l'attività estrattiva non produce rifiuti e residui di alcun genere”, si chiede di effettuare un approfondimento e di darne evidenza, facendo riferimento al D lgs. 30 maggio 2008, n. 117 recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE.”.*
 8. *Occorre individuare cartograficamente, all'interno del sito di coltivazione, le aree di accantonamento, anche temporaneo, del materiale di scarto che deve essere trattato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa (Art. 22 delle N.T.A. dei “Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio”);*
 9. *Occorre produrre una planimetria con l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni.*
 10. *Occorre definire in planimetria l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante.*
 11. *Occorre chiarire quali misure si intendono attuare per evitare possibili contaminazioni del*



- suolo a seguito sversamenti accidentali.*
12. *Occorre produrre una apposita planimetria della viabilità interna, secondo quanto specificato dall'art. 12 delle NTA del piano Cave.*
 13. *Occorre analizzare gli aspetti legati al consumo idrico annuo, alla provenienza dell'acqua, alle modalità di scarico delle acque necessarie all'abbattimento delle polveri;*
 14. *Il piano di recupero dovrà essere redatto sempre ai sensi del richiamato art. 63 del vigente Piano Paesaggistico per l'Ambito di Catania per il quale "si dovrà verificare, mediante valutazione di impatto ambientale, la compatibilità del progetto con il contesto territoriale in modo da determinare minor danno possibile al paesaggio e all'ambiente anche nella fase del recupero dopo l'esaurimento dei cicli produttivi. Sono ipotizzabili, oltre ai tradizionali interventi di recupero ambientale, anche progetti di architettura del paesaggio per i fini del restauro paesaggistico, anche con l'intento di creare nuove immagini del paesaggio e forme del rilievo, rimodellando opportunamente le aree degradate dalle attività estrattive, usando materiali che appartengono allo stesso paesaggio."*
 15. *Si chiede di chiarire se – e dimostrare che - il piano di recupero ambientale è stato approvato dall'amministrazione comunale di Bronte.*
 16. *Il proponente chiarisca, nel caso in cui il materiale accantonato non sia sufficiente per il recupero ambientale, quale tipologia di materiale verrà utilizzato tenendo conto delle previsioni di cui all'art. 23 delle NTA.*
 17. *Si chiede di integrare il SIA relativamente alla componente suolo e sottosuolo e i relativi impatti.*
 18. *il PMA dovrà comprendere anche le componenti ambientali suolo e sottosuolo.*
 19. *Occorre fornire approfondimenti in merito alle misure di mitigazione previste; ad esempio, dovrà essere meglio dettagliare la frequenza e il metodo di bagnatura dei terreni, lungo le aree di lavorazione e di trasporto del materiale, nonché dei cumuli di materiale in stoccaggio provvisorio, al fine di mitigare gli effetti derivanti dalla emissione di polveri in atmosfera;*
 20. *Occorre definire, redigendo specifica cartografia a scala adeguata, la distanza dalle case sparse adibite a civile abitazione e dai nuclei abitati più prossimi;*
 21. *In relazione a quanto richiesto al punto precedente, si chiede di predisporre uno studio di previsione di impatto acustico effettuato da un tecnico competente in acustica ambientale inserendo gli eventuali recettori sensibili nel raggio di 500 m dal sito della cava;*
 22. *Occorre integrare lo SIA con la valutazione dei consumi relativi alle risorse naturali (Gasolio, acqua, energia elettrica);*

VISTA la nota del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" prot. n. 80342 del 7/11/2022 83698 del 17/11/2022 con la quale viene trasmesso al Proponente, e per opportuna conoscenza, agli Enti preposti al rilascio del parere di competenza, il Parere Istruttorio Intermedio (PII) n. 180 del 27/10/2022, con il preciso



obbligo del Proponente di presentare le controdeduzioni alle osservazioni/criticità entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della suddetta nota;

VISTA la nota del 06/12/2022 della ditta “Sicilia Inerti di Barbagiovanni Giacomina”, acclarata al protocollo ARTA al n. 89118 del 07/12/2022, con la quale viene richiesta “.....una proroga di giorni 15 per la consegna della documentazione richiesta con il predetto Parere Istruttorio Intermedio”.

VISTA la nota del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” prot. n. 89441 del 09/12/2022 con la quale viene concessa, alla ditta “Sicilia Inerti di Barbagiovanni Giacomina”, una proroga di ulteriori 15 giorni del termine per riscontrare le osservazioni di cui al Parere Istruttorio Intermedio (PII) n. 183 del 27/10/2022;

VISTA la nota del 12/12/2022 della ditta “Sicilia Inerti di Barbagiovanni Giacomina”, acclarata al protocollo ARTA al n. 89806 del 12/12/2022, con la quale vengono trasmesse “.....le osservazioni e le controdeduzioni ai quesiti e alle criticità esposte nel parere intermedio n. 183/2022 della Commissione Tecnica Specialistica” e che sono state caricare nel Portale Regionale per le Valutazioni Ambientali;

VISTA la nota del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” prot. n. 0001008 del 09/01/2023, avente per oggetto: CT_009_B0011 – [cod. proc. 2094] - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ex art. 27 - bis del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. – “Progetto di cava di lava da frantumazione in c.da “Sciara Nuova” nel Comune di Bronte (CT)” – Ditta: Sicilia Inerti di Barbagiovanni Giacomina. Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., con l’attivazione del Procedimento Ambientale Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell’art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. **Indizione e convocazione di conferenza di servizi;**

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 21/02/2023, dal quale si rileva quanto segue: sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- con nota prot. n. 34282 del 08/11/2022 (prot. DRA n. 81219 del 09/11/2022) il Servizio IX – Servizio Geologico e Geofisico del Dipartimento Regionale dell’Energia, ha rilasciato il proprio parere favorevole con condizioni;
- con nota prot. n. 18098 del 17/11/2022 (prot. DRA n. 83596 del 17/11/2022) la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania U.O.S13.2 Sezione per i beni architettonici e storico – artistici, paesaggistici e etnoantropologici ha richiesto le seguenti integrazioni: relazione paesaggistica, prevista dall’art. 23 comma 1, lettera g-bis) del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e la relazione VIARCH prevista dall’art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016;
- con nota prot. n. 4808 del 18/01/2023 (prot. DRA n. 4616 del 24/01/2023) l’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, accertato che il sito interessato dalle opere non rientra tra le zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1983, ha comunicato che “l’impianto in oggetto non necessita dell’autorizzazione da parte di questo ente”;

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 2094 - Classifica: CT009 B0011 – Proponente: Sicilia Inerti di Barbagiovanni Giacomina “Progetto di cava di lava da frantumazione in c.da Sciara Nuova nel Comune di Bronte (CT)”.



- con nota prot. n. 2498 del 15/02/2023 (prot. DRA n. 10297 del 15/02/2023) la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania U.O.S13.2 sezione per i beni architettonici e storico – artistici, paesaggistici e etnoantropologici, vista la nota prot. n. 2419 del 14/02/2023 della U.O.S13.3 Sezione Archeologica con la quale ha comunicato che, il sito non ricade in area vincolata né sottoposta a regime ai sensi dell’art. 42 del D. Lgs. 42/2004, non è tenuta ad esprimere parere ed avendo accertato la compatibilità paesaggistica, ha rilasciato la relativa autorizzazione prevista dall’art. 146 comma 2 del D. Lg.s 42/2004 a condizione che venga preservata la parete lavica che si attesta lungo il margine nord-orientale della SP 94, in cui è possibile osservare un segmento del fronte lavico del 1843;
- con nota prot. n. 8806 del 20/02/2023 (prot. DRA n. 11384 del 20/02/2023) ARPA Sicilia ha comunicato, tra altro, quanto segue: relativamente all’ambiente idrico, l’Agenzia chiede la realizzazione di una rete di raccolta e di allontanamento delle acque meteoriche da realizzare sia nella parte superiore dell’area di cava, ma anche all’interno della cava stessa; il Piano di Monitoraggio Ambientale si ritiene possa essere approvabile a condizione che vengano fatte delle precisazioni, relativamente alla componente atmosfera, suolo e sottosuolo;
- il gom. Saitta, quale rappresentante del Comune di Bronte, fa presente che: “ Per quanto attiene la parte urbanistica si esprime parere favorevole di compatibilità, mentre per quanto attiene il progetto di recupero ambientale, verrà inviato il parere di competenza quanto prima.

In ultimo, dal verbale della CdS, si evince che: *[...] ai fini dell’adozione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame, dei pareri e delle note pervenute dei seguenti enti/amministrazioni territoriali potenzialmente interessate e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione del progetto, quali: Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, dell’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania e dell’Autorità di Bacino, nonché del parere di compatibilità urbanistica da parte del Comune di Bronte, invita la società ad integrare entro quindici giorni (15) dalla notifica del presente verbale la documentazione richiesta da ARPA Sicilia, parimenti si invitano a trasmettere il parere entro 30 giorni sia il Comune di Bronte sul progetto di massima delle opere di recupero ambientale e ARPA Sicilia sul P.M.A. Si ritiene conclusa la fase riferita al procedimento di V.I.A. e si invita la pertinente C.T.S., ai sensi del punto 7 della “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti” approvata con D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 a trasmettere il Parere Istruttorio Conclusivo sul progetto in argomento. Il Servizio 1, acquisito il P.I.C. della C.T.S., notificherà il relativo decreto di VIA e successivamente convocherà la Conferenza dei servizi conclusiva finalizzata all’acquisizione di tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto della cava in argomento.*

RILEVATO che, in data successiva alla C.d.S., è pervenuto il seguente parere:

- Comune di Bronte: nota prot. n. 8349 del 30/03/2023 acclarata al protocollo ARTA al n. 43411 del 12/06/2023, con la quale: *[...] si comunica che l’Ente in questione esprime parere*



FAVOREVOLE al rilascio del PAUR in oggetto...];

VISTO che il Proponente, con nota del 23/03/2023, acclarata al protocollo ARTA al n. 20063 del 23/03/2023, ha trasmesso la documentazione integrativa a seguito della CdS del 21/02/2023, ovvero l'elaborato denominato "Piano di Monitoraggio Ambientale", adeguato alle prescrizioni dell'ARPA;

CONSIDERATO e RILEVATO, che la società Proponente, in riferimento alle sopra esposte criticità di cui al P.I.I. n. 183 del 127/10/2022 ed agli esiti finale della CdS del 09/03/2023, ha trasmesso i seguenti elaborati adeguati:

- Relazione geologica e geotecnica aggiornate con i report delle prove di laboratorio effettuate, corredata di carta idrogeologica e sezioni geologiche;
- Relazione Paesaggistica;
- Piano di Monitoraggio Ambientale revisionato con Valutazione acustica ambientale integrativa, a firma del biologo dott. M. Sorrenti, tecnico competente in acustica ambientale;
- Planimetria di buffer mt 500 dai confini dell'area estrattiva.;
- Relazione tecnica integrativa – Osservazioni al Parere intermedio della CTS, specificando che:

In merito al punto 1: *(Il progetto dell'intervento e il progetto di recupero, ai fini dell'inserimento e della verifica della compatibilità paesaggistica e ambientale, dovranno essere rivisti e riconsiderati, alla luce di quanto di seguito richiesto ai punti 4, 5 e 6, stante il conflitto con gli obiettivi e gli indirizzi del Paesaggio Locale 07 nel quale ricade l'area d'intervento per il vigente Piano Paesaggistico della Provincia di Catania ambito 8-12-13-14-16-17), il Proponente specifica che:*

- *il progetto di recupero prevede l'impianto di un pistacchieto a finalità produttiva, sia il progetto che il recupero ambientale risultano coerenti con le norme su citate, ed in particolare con quanto specificato nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania ambito 8-12-13-14-16-17;*

Il Proponente, conclude allegando la Relazione Paesaggistica a supporto di quanto specificato al fine del rilascio del nulla-osta paesaggistico di competenza della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Catania;

VALUTATO che il Proponente, con nota prot. n. 2498 del 15/02/2023 (prot. DRA n. 10297 del 15/02/2023) ha ottenuto il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania a [...] *condizione che venga preservata la parete lavica che si attesta lungo il margine nord-orientale della SP 94, in cui è possibile osservare un segmento del fronte lavico del 1843 [...];*

VALUTATO quanto sopra riportato, la criticità n. 1 è stata superata.

In merito al punto 2: *(Si chiede di produrre l'apposita tavola "Relazione geotecnica" redatta ai sensi dall'art. 32 delle NTA del vigente Piano Cave, ovvero contenente il programma ed i risultati delle in-*



dagini geotecniche sito specifiche, la modellazione geotecnica dei terreni e le verifiche di stabilità dei versanti eseguiti in corso d'opera ed allo stato finale, utilizzando i parametri geotecnici ricavati dalle indagini sito specifiche), il Proponente specifica che:

- *con nota del 23/03/2023, acclarata al protocollo ARTA al n. 20063 del 23/03/2023, ha trasmesso apposita "Relazione geologica e geotecnica" revisionata in virtù dei risultati di laboratorio effettuati su un campione di lava prelevato in situ";*

VALUTATO che il Proponente, nella tavola denominata "Relazione Geologica – Relazione Geotecnica" Rev dicembre 2022, ha riportato i risultati delle indagini geotecniche, ha eseguito una modellazione geotecnica dei terreni dell'area di cava con relative verifiche di stabilità sui versanti eseguite sia in corso d'opera che allo stato finale;

VALUTATO il contenuto della Relazione geologica e geotecnica, la criticità n. 2 è stata superata;

In merito al punto 3: *(Si chiede che venga integrata la relazione geologica, con la carta idrogeologica della zona di insistenza della cava, nonché corredata da sezioni geologiche di dettaglio dei fronti di scavo), il Proponente specifica che:*

- *si allega carta idrogeologica e n.2 sezioni geologiche dei fronti di scavo;*

VALUTATO che il Proponente, nella tavola denominata "Relazione Geologica – Relazione Geotecnica" Rev dicembre 2022, ha riportato la carta idrogeologica dell'area di cava, nonché due sezioni di dettaglio del fronte di cava;

VALUTATI gli allegati alla Relazione geologica e geotecnica sopra specificati, la criticità n. 3 è stata superata;

In merito al punto 4: *(Dovrà essere dimostrata l'assenza di conflitto e/o l'eventuale soluzione del conflitto scaturente tra l'attività proposta e l'indirizzo espresso dal Piano Paesaggistico dell'Ambito Catania, per il PL 07 che dispone i seguenti obiettivi e indirizzi: "*

"Obiettivi di qualità paesaggistica

- *Conservazione e diffusione delle specie agricole storico-tradizionali;*
- *conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario;...*

Indirizzi ... b. Paesaggio agrario

- *Mantenimento e recupero dell'attività e dei caratteri agricoli tradizionali del paesaggio;*
- *dovrà essere privilegiato il mantenimento del paesaggio agricolo ed il suo valore paesaggistico, evitando l'inserimento di attività non coerenti con le specifiche qualità di questo paesaggio.... ")*, il Proponente specifica che:

- *considerando che il sito è privo di ambiti di tutela, consentendo quindi di realizzare l'opera in progetto, e che il progetto di recupero prevede l'impianto di un pistacchieto a finalità*



*produttiva, sia il progetto che il recupero ambientale risultano coerente con le norme su citate.
Si allega Relazione Paesaggistica a supporto di quanto specificato.*

VALUTATO che il Proponente, con nota prot. n. 2498 del 15/02/2023 (prot. DRA n. 10297 del 15/02/2023) ha ottenuto il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania a [...] *condizione che venga preservata la parete lavica che si attesta lungo il margine nord-orientale della SP 94, in cui è possibile osservare un segmento del fronte lavico del 1843 [...];*

VALUTATO quanto sopra riportato, la criticità n. 4 è stata superata.

In merito al punto 5: *(Dovrà essere redatta adeguata ed esaustiva analisi e valutazione dell'effetto cumulo)*, il Proponente specifica che:

- *si richiama il capitolo 12.7 dello SIA relativo al "CUMULO DI PROGETTI" redatto ai sensi del punto 4 dell'allegato al D.M. 52/2015. Il criterio del "cumulo di progetti" si applica a progetti che ricadono nella stessa categoria, che ricadono in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali, e che le cui dimensioni sommate non vanno oltre la soglia prevista per l'ambito di applicazione (cave e torbiere con più di 500.000 mc/a di materiale estratto o di un'area interessata > 20 ettari, ai sensi dell'All. III alla parte Seconda del D.Lgs.152/2006). L'ambito territoriale è definito da una fascia di un chilometro per le opere areali, a partire dal perimetro esterno. Come si evince dalla carta del cumulo di progetti, il territorio non risulta interessato dalla presenza di altre cave; pertanto, il cumulo con altri progetti di pari categoria è uguale a ZERO.*

VALUTATO quanto dichiarato e descritto dal Proponente, la criticità n. 5 è stata superata;

In merito al punto 6: *(Per il conflitto con le Nda del Piano Paesaggistico per l'Ambito di Catania, la dimensione dell'intervento e per l'effetto cumulo, ai sensi dell'art. 63 del medesimo Piano Paesaggistico, dovrà essere prodotto lo Studio di compatibilità paesaggistico - ambientale utilizzando anche le linee guida regionali per la Relazione paesaggistica in relazione alle rappresentazioni grafiche e ai rendering di progetto e di inserimento paesaggistico, alla scala e con punti di vista pertinenti e adeguati)*, il Proponente specifica che:

- *considerando che il sito è privo di ambiti di tutela, consentendo quindi di realizzare l'opera in progetto, e che il progetto di recupero prevede l'impianto di un pistacchieto a finalità produttiva, sia il progetto che il recupero ambientale risultano coerente con le norme su citate.
Si allega Relazione Paesaggistica a supporto di quanto specificato.*

VALUTATO che il Proponente, con nota prot. n. 2498 del 15/02/2023 (prot. DRA n. 10297 del 15/02/2023) ha ottenuto il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania a [...] *condizione che venga preservata la parete lavica che si attesta lungo il margine nord-orientale della SP 94, in cui è possibile osservare un segmento del fronte lavico del 1843 [...];*

VALUTATO quanto sopra riportato, la criticità n. 6 è stata superata.



In merito al punto 7: *(In relazione a quanto dichiarato “l’attività estrattiva non produce rifiuti e residui di alcun genere”, si chiede di effettuare un approfondimento e di darne evidenza, facendo riferimento al D lgs. 30 maggio 2008, n. 117 recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE.”), il* Proponente specifica che:

- *come già specificato al capitolo dello SIA 1”1.2 Produzione di rifiuti”, l’attività estrattiva non produce rifiuti e residui di alcun genere, oltre ai lubrificanti necessari per i mezzi meccanici, azionati da motore diesel, inviati peraltro a ditte specializzate per lo smaltimento di rifiuti speciali.*
- *le manutenzioni specialistiche dei mezzi avverranno necessariamente nelle officine specializzate. Altri rifiuti legati all’attività di cava potrebbero essere considerati gli scarti di lavorazione e il cappellaccio (tra l’altro qua presente in quantità esigue), ma alla luce degli ultimi dispositivi di legge, non sono considerati rifiuti.*

VALUTATO quanto sopra dichiarato e riportato, la criticità n. 7 è stata superata.

In merito al punto 8: *(Occorre individuare cartograficamente, all’interno del sito di coltivazione, le aree di accantonamento, anche temporaneo, del materiale di scarto che deve essere trattato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa (Art. 22 delle N.T.A. dei “Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio”), il* Proponente specifica che:

- *Si specifica che nel sito in oggetto non è presente cappellaccio né materiali di scarto. La lava estratta sarà interamente trasferita per gli impieghi successi, senza prevedere accumuli temporanei.*

VALUTATO quanto sopra dichiarato e riportato, la criticità n. 8 è stata superata.

In merito al punto 9: *(Occorre produrre una planimetria con l’ubicazione dell’area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l’area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni), il* Proponente specifica che:

- *Non sono previste aree di sosta specifiche perché i mezzi meccanici, al termine del turno lavorativo, rimangono nel sito dove hanno lavorato, al fine di potere riprendere dal punto esatto dove hanno interrotto. Qualora i lavori di coltivazione dovessero essere sospesi arbitrariamente per periodi lunghi, i mezzi saranno trasportati per motivi di sicurezza presso lo stabilimento in C.da SS Cristo di Bronte. Inoltre, gli automezzi non sosterranno nell’area di cava perché faranno la spola tra l’area estrattiva e i diversi luoghi di impiego. Alla luce di quanto affermato, non è possibile prevedere alcuna impermeabilizzazione.*

VALUTATO quanto sopra dichiarato dal Proponente, la criticità n. 9 è stata superata.

In merito al punto 10: *(Occorre definire in planimetria l’eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante), il* Proponente specifica che:



- *La ditta è munita di serbatoio mobile montato su furgone che opererà i rifornimenti all'occorrenza. Pertanto, non è previsto stoccaggio di carburante all'interno dell'area di cava mediante serbatoi fissi.*

VALUTATO quanto sopra dichiarato dal Proponente, la criticità n. 10 è stata superata.

In merito al punto 11: *(Occorre chiarire quali misure si intendono attuare per evitare possibili contaminazioni del suolo a seguito sversamenti accidentali), il Proponente specifica che:*

- *Qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, si procederà immediatamente con l'apposizione di materiale inerte assorbente cosicché da confinare il travaso. Successivamente verrà incaricata una ditta specializzata per la sua rimozione e il conferimento ai luoghi di recupero o trattamento.*

VALUTATO quanto sopra dichiarato dal Proponente, la criticità n. 11 è stata superata.

In merito al punto 12: *(Occorre produrre una apposita planimetria della viabilità interna, secondo quanto specificato dall'art. 12 delle NTA del piano Cave), il Proponente specifica che:*

- *I fronti di avanzamento sono di natura dinamica e dipendenti dalla conformazione del giacimento. La viabilità necessaria sarà stabilita e prevista nel programma lavori annuale, che la ditta predisporrà come da normativa mineraria vigente.*

VALUTATO quanto sopra dichiarato dal Proponente, la criticità n. 12 è stata superata.

In merito al punto 13: *(Occorre analizzare gli aspetti legati al consumo idrico annuo, alla provenienza dell'acqua, alle modalità di scarico delle acque necessarie all'abbattimento delle polveri), il Proponente specifica che:*

- *Le aree oggetto di coltivazione verranno umidificate mediante autobotte munita di barra nebulizzatrice, corredata di ugelli atomizzatori. Per quanto concerne le quantità di acqua utilizzata, questa verrà approvvigionata mediante autobotti dall'esterno, in funzione del fabbisogno. Si specifica a tal proposito che l'acqua viene utilizzata solo per la nebulizzazione ai fini del contenimento delle polveri, ed è stato valutato un fabbisogno di circa mc 1.500/anno;*
- *La frequenza di bagnatura dipenderà dalle condizioni atmosferiche, quali precipitazione e vento. Nei periodi estivi si renderà necessario il passaggio dell'autobotte due volte al giorno, strettamente nelle aree di coltivazione e nei percorsi degli automezzi. Nei periodi invernali, esclusivamente quando si prolunga l'assenza di giornate piovose. Tali acque nebulizzate, che servono solo ad imbibire lo strato superficiale delle aree, non sono della quantità tale da generare infiltrazione o ruscellamento.*

VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente, la criticità n. 13 è stata superata.

In merito al punto 14: *(Il piano di recupero dovrà essere redatto sempre ai sensi del richiamato art. 63 del vigente Piano Paesaggistico per l'Ambito di Catania per il quale "si dovrà verificare, mediante*



valutazione di impatto ambientale, la compatibilità del progetto con il contesto territoriale in modo da determinare minor danno possibile al paesaggio e all'ambiente anche nella fase del recupero dopo l'esaurimento dei cicli produttivi. Sono ipotizzabili, oltre ai tradizionali interventi di recupero ambientale, anche progetti di architettura del paesaggio per i fini del restauro paesaggistico, anche con l'intento di creare nuove immagini del paesaggio e forme del rilievo, rimodellando opportunamente le aree degradate dalle attività estrattive, usando materiali che appartengono allo stesso paesaggio), il Proponente specifica che:

- *Come emerge dalla Relazione Paesaggistica allegata, propedeutica per il nulla-osta paesaggistico da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, il recupero ambientale proposto è compatibile e coerente con l'ambito locale dell'area, ovvero Paesaggio Locale 7- "Area del pistacchio di Bronte".*

VALUTATO che il Proponente, con nota prot. n. 2498 del 15/02/2023 (prot. DRA n. 10297 del 15/02/2023) ha ottenuto il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania a [...] *condizione che venga preservata la parete lavica che si attesta lungo il margine nord-orientale della SP 94, in cui è possibile osservare un segmento del fronte lavico del 1843 [...];*

VALUTATO quanto sopra riportato, la criticità n. 14 è stata superata.

In merito al punto 15: *(Si chiede di chiarire se – e dimostrare che - il piano di recupero ambientale è stato approvato dall'amministrazione comunale di Bronte), il Proponente specifica che:*

- *I fronti di avanzamento sono di natura dinamica e dipendenti dalla conformazione del giacimento. La viabilità necessaria sarà stabilita e prevista nel programma lavori annuale, che la ditta predisporrà come da normativa mineraria vigente.*

VALUTATO che il Comune di Bronte con nota prot. n. 8349 del 30/03/2023 acclarata al protocollo ARTA al n. 43411 del 12/06/2023, ha espresso: [...] *si comunica che l'Ente in questione esprime parere FAVOREVOLE al rilascio del PAUR in oggetto...];*

VALUTATO quanto sopra riportato, la criticità n. 15 è stata superata.

In merito al punto 16: *(Il proponente chiarisca, nel caso in cui il materiale accantonato non sia sufficiente per il recupero ambientale, quale tipologia di materiale verrà utilizzato tenendo conto delle previsioni di cui all'art. 23 delle NTA), il Proponente specifica che:*

- *Poiché, come richiamato al punto 8 della presente relazione, non è previsto accantonamento di materiale per l'esecuzione del recupero ambientale, e come specificato nella relazione di progetto al Cap. 2.3, "....per realizzare uno strato umifero vegetale nei piazzali sarà necessario uno scavo preventivo di buche quadrangolari da riempire successivamente con terreno umifero vegetale proveniente principalmente dall'esterno", il terreno vegetale sarà approvvigionato dall'esterno e dovrà rispondere ai requisiti di legge.*

VALUTATO quanto sopra dichiarato, la criticità n. 16 è stata superata.



In merito al punto 17: *(Si chiede di integrare il SIA relativamente alla componente suolo e sottosuolo e i relativi impatti), il Proponente specifica che:*

- *Nello SIA a pag.57 il capitolo 12. LITOSFERA affronta le componenti suolo e sottosuolo e i relativi impatti. A tal proposito si specifica ulteriormente che l'attività estrattiva non provocherà asportazione di suolo perché la roccia è nuda ed è priva di soprassuolo, come dimostrano le foto sottostanti riprese all'interno dell'area estrattiva in progetto.*
- *Si esclude la presenza di una falda acquifera che possa interferire con i lavori di coltivazione o che questi possano modificare o alterare, perché ubicata a circa 160 m p.c.*
- *Pertanto anche l'attività estrattiva, che ha l'unico fine di approvvigionare materia prima di tipo lapideo, non interferisce con il sottosuolo se non proprio per lo scopo per cui viene realizzata.*

VALUTATO quanto sopra dichiarato, la criticità n. 17 è stata superata.

In merito al punto 18: *(il PMA dovrà comprendere anche le componenti ambientali suolo e sottosuolo), il Proponente specifica che:*

- *Si allega PMA revisionato.*

VALUTATO che il Proponente, ha aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale, integrandolo con il capitolo riguardante le componenti ambientali suolo e sottosuolo;

VALUTATO che il PMA è stato redatto in ottemperanza dei contenuti di cui alle “*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i.)*”, che definiscono metodo e fasi temporali del PMA stesso;

VALUTATO altresì, che il PMA è stato redatto in coerenza con le NTA del Piano Cave Regione Sicilia e con quanto previsto dal D.Lgs. 155/2010.

VALUTATO quanto sopra, la criticità n. 18 è stata superata;

In merito al punto 19: *(Occorre fornire approfondimenti in merito alle misure di mitigazione previste; ad esempio, dovrà essere meglio dettagliare la frequenza e il metodo di bagnatura dei terreni, lungo le aree di lavorazione e di trasporto del materiale, nonché dei cumuli di materiale in stoccaggio provvisorio, al fine di mitigare gli effetti derivanti dalla emissione di polveri in atmosfera) il Proponente specifica che:*

- *Come specificato al punto 13, le aree oggetto di coltivazione verranno umidificate mediante autobotte munite di barra nebulizzatrice, corredata di ugelli atomizzatori. Per quanto concerne le quantità di acqua utilizzata, questa verrà approvvigionata mediante autobotti dall'esterno, in funzione del fabbisogno. La frequenza di bagnatura dipenderà dalle condizioni atmosferiche, quali precipitazione e vento. Nei periodi estivi si renderà necessario il passaggio dell'autobotte*



due volte al giorno, strettamente nelle aree di coltivazione e nei percorsi degli automezzi. Nei periodi invernali, esclusivamente quando si prolunga l'assenza di giornate piovose. Si ribadisce che non sono previsti cumuli di stoccaggio.

VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente, la criticità n. 19 è stata superata;

In merito al punto 20: *(Occorre definire, redigendo specifica cartografia a scala adeguata, la distanza dalle case sparse adibite a civile abitazione e dai nuclei abitati più prossimi;)* il Proponente specifica che:

- *In riferimento a questo punto, è stata preparata una planimetria su aerofotogrammetria CTR con l'ubicazione dell'area estrattiva e un buffer di mt 500 dai confini della stessa. Si evince che quest'area così definita non presenta nuclei abitativi ma case sparse di civile abitazione, probabilmente destinate a seconde case stagionali considerando il contesto rurale e la distanza dal centro abitato. Altresì dall'analisi dell'area sull'immagine satellitare, gran parte di queste case ricadenti nell'ambito dei mt 500 di buffer sono ruderi, non abitabili. Inoltre da un'analisi approfondita, parte degli immobili presenti sono tettoie e capannoni ad uso agricolo.*

VALUTATO che il Proponente, ha redatto una specifica cartografia su base CTR e su ortofoto, individuando i fabbricati più vicini all'area di cava e misurandone la distanza rispetto al perimetro;

VALUTATO che il Proponente nel PMA ha eseguito un calcolo previsionale sul rumore percepito dalle vicine abitazioni, in fase di esercizio dei mezzi meccanici in cava, dal quale risulta che i livelli di rumorosità percepiti dai suddetti corpi ricettori, è sempre inferiore ai limiti previsti dalla Legge 447/1995;

VALUTATO quanto descritto e dichiarato dal Proponente, la criticità n. 20 è stata superata;

In merito al punto 21: *(In relazione a quanto richiesto al punto precedente, si chiede di predisporre uno studio di previsione di impatto acustico effettuato da un tecnico competente in acustica ambientale inserendo gli eventuali recettori sensibili nel raggio di 500 m dal sito della cava;)* il Proponente specifica che:

- *Si allega, a corredo del PMA revisionato, la Valutazione Acustica ambientale ad integrazione, redatta dal biologo dott. M. Sorrenti.*

VALUTATO che il Proponente ha redatto uno studio previsionale di impatto acustico, riportando integralmente i risultati nel PMA, nel quale con riferimento alla presenza dei fabbricati per civile abitazione nel raggio di 500 metri dal perimetro di cava, sono riportati i risultati delle misurazioni del rumore partecipate dai corpi ricettori;

VALUTATO che i Livelli di rumore di residuo ambientale misurato e i livelli rumore previsionale ambientale calcolato durante l'attività di esercizio della ditta oggetto d'esame, rispettano i limiti di accettabilità di zona pari a 60 dB(A) nel periodo diurno;

VALUTATO quanto descritto e riportato nel PMA, la criticità n. 21 è stata superata;



In merito al punto 22: (Occorre integrare lo SIA con la valutazione dei consumi relativi alle risorse naturali (Gasolio, acqua, energia elettrica) il Proponente specifica che:

- Verosimilmente possono essere previsti i seguenti consumi di risorse naturali:
 - o ACQUA 1.500 mc/anno;
 - o GASOLIO 80.000 litri/anno;
 - o ENERGIA ELETTRICA 2.000 Kwh/anno

VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente, la criticità n. 22 è stata superata;

2. UBICAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che in relazione alla localizzazione del progetto, il Proponente, attraverso vari elaborati, riporta quanto segue:

- L'area interessata all'estrazione ricade nella tavoletta topografica in scala 1:25.000 dell'I.G.M. Foglio 261 Quadrante II Orientamento N.O. denominata "Serra San Vito"; inoltre ricade all'interno della Carta Tecnica Regionale C.T.R. 624020 denominata "Bronte ovest";
- Catastalmente l'area estrattiva in progetto ricade nelle partt.113-114-115-partim 118 del Foglio di mappa n° 116 del N.C.T. Comune di Bronte (CT), per una superficie complessiva di mq. 59.813, come area in disponibilità;
- L'area, nella sua parte centrale, ha le seguenti coordinate cartografiche piane UTM ED 50: 4.179.354,44 NORD e 483.544,90 EST.

CONSIDERATO che:

- L'area è inserita nel Piano Cave approvato con Decreto Presidenziale n.19 Serv. 5°/SG del 03/02/2016 identificata con la sigla "CT10.I" come area estrattiva di 1° livello, di cui si allega tavola;

VALUTATO che l'area di cava è identificata con la sigla "CT10.I" come area estrattiva di 1° livello nell'aggiornamento del "Piano Cave" di cui al D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell' "Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori e il quadro vincolistico con le seguenti risultanze di seguito riportate:

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Le Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, approvate con D.A. n.6080 del

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 2094 - Classifica: CT009 B0011 – Proponente: Sicilia Inerti di Barbagiovanni Giacomina "Progetto di cava di lava da frantumazione in c/da Sciara Nuova nel Comune di Bronte (CT)".



21/05/1999, l'Atto di Indirizzo dell'Assessorato Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali e per la Pubblica Istruzione, adottato con D.A. n.5820 dell'08/05/2002, hanno articolato il territorio della Regione in ambiti territoriali individuati dalle stesse Linee Guida.

Piano Territoriale Provinciale (PTPct) di Catania

Il Piano Territoriale Provinciale di Catania (PTPct) è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 11 ottobre 2011. Il Proponente afferma che: *il sito di intervento ricade nell'Area Pedemontana Jonica.*

Piano Paesaggistico della Provincia di Catania

L'area rientra nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania ambito 8-12-13-14-16-17; nel dettaglio ricade nel contesto paesaggistico identificato come - *Paesaggio Locale 7- "Area del pistacchio di Bronte"*. Il Piano è costituito da n.3 tavole. La tavola dei REGIMI NORMATIVI è la sintesi di due carte analitiche COMPONENTI DEL PAESAGGIO e BENI PAESAGGISTICI. Le aree vengono articolate secondo tre distinti regimi normativi. Il proponente afferma che: *il sito ricade in zona bianca e non è sottoposta a nessuna tutela.*

CONSIDERATO che:

- *per il PL 07 il Piano Paesaggistico ha individuato i seguenti obiettivi:*
- *"Obiettivi di qualità paesaggistica*
- *Conservazione e diffusione delle specie agricole storico-tradizionali;*
- *conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario;..." e i seguenti "Indirizzi ... b. Paesaggio agrario*
- *Mantenimento e recupero dell'attività e dei caratteri agricoli tradizionali del paesaggio;*
- *dovrà essere privilegiato il mantenimento del paesaggio agricolo ed il suo valore paesaggistico, evitando l'inserimento di attività non coerenti con le specifiche qualità di questo paesaggio";*

Piano Forestale Regionale "PFR"

Con deliberazione n.28 del 19 gennaio 2012, la Giunta Regionale di Governo, previa proposta dell'Assessore Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari formulata con nota n. 4204 del 19 gennaio 2012, ha apprezzato il "Piano Forestale Regionale 2009/2013" con annessi l'"Inventario Forestale" e la "Carta Forestale Regionale, e a seguito di ciò detto Piano è stato definitivamente adottato dal Presidente della Regione con D.P. n.158/S.6/S.G. in data 10 aprile 2012.

Il proponente afferma che:

- *il sito non rientra tra le aree sottoposte a vincolo boschivo individuato nel "Piano Forestale Regionale 2009/2013".*



Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

L'area interessata dal progetto ricade all'interno del "Bacino Idrografico del Fiume Simeto (094) – area tra i bacini del Simeto e del S. Leonardo (094B) – Laghi di Pergusa e Maletto (094C)".

Il Proponente afferma che:

- *il sito non risulta gravato da aree a pericolosità geomorfologica o idraulica.*

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

Con riferimento al PGRA, il sito di cava dista circa mt 960 dalla sponda sinistra del Fiume Simeto.

Il Proponente afferma che:

- *il sito in esame non è gravato da classi di rischio del PGRA.*

Piano dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio

Detto Piano risulta vigente in virtù del Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 03/02/2016 inerente all'approvazione dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 19 febbraio 2016 - Parte Prima n. 8.

Il proponente afferma che:

- *l'area è inserita nel Piano Cave approvato con Decreto Presidenziale n.19 Serv. 5°/SG del 03.02.2016 identificata con la sigla CT10.I come area estrattiva di 1° livello;*

VALUTATO che l'area di cava è identificata con la sigla "CT10.I" come area estrattiva di 1° livello nell'aggiornamento del "Piano Cave" di cui al D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell'"Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

Piano Regionale Faunistico Venatorio

Il Piano Regionale Faunistico Venatorio della Regione Siciliana costituisce unico strumento di pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale regionale e di ogni intervento per la tutela della fauna selvatica. Il proponente afferma che: Dall'Analisi del PRFV il territorio del Comune di Bronte è a carattere agro-silvo pastorale e sono presenti poche specie di interesse;

VALUTATO che l'area di ubicazione della cava in oggetto non risulta essere vincolata in aree tutelate per la fauna.

Piano di tutela delle acque della Regione Siciliana

Il Piano di tutela delle acque della Regione Siciliana è stato redatto in conformità al D.Lgs. 152/06. E' uno strumento di "tutela integrata" delle risorse idriche di tutto il territorio regionale.

Il proponente afferma che:

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 2094 - Classifica: CT009 B0011 – Proponente: Sicilia Inerti di Barbagiovanni Giacomina "Progetto di cava di lava da frantumazione in c/da Sciara Nuova nel Comune di Bronte (CT)".



- la cava in oggetto ricade all'interno del bacino idrografico del Fiume Simeto R19094.
- il sito di interesse progettuale rimane molto lontano dal Fiume Simeto e la falda è molto profonda. Nello studio non si attribuiscono fonti di inquinamento ad attività estrattive, che quindi si considerando compatibili e non offrono alcun carico alla situazione attuale;
- Il sito in oggetto è ubicato oltre il raggio di km 1 da pozzi idropotabili pubblici vincolati con D.P. 167/2012

Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia

Il secondo "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia" è stato approvato, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 11/08/2015 n. 19, con Delibera della Giunta Regionale n° 228 del 29/06/2016 e definitivamente approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 27/10/2016.

Il proponente afferma che:

- Come già descritto, il sito di interesse progettuale appartiene al bacino idrografico del Fiume Simeto, che scorre a Ovest del sito in direzione N-S.
- Nella tabella 10 dell'Allegato 1a del Piano di gestione si evince che i bacini del Fiume Simeto e dei Bacini minori sono classificati a rischio.
- è necessario sottolineare che le attività estrattive non rientrano nelle attività indicate dalle Direttive Comunitarie di portatori di impatti o pressioni.

Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali

La Sicilia si è dotata di una legge sulle aree protette con la L.R. n. 98/81, antecedente la prima legge nazionale n. 394 /1991. Nel 1991, la Regione Siciliana ha approvato il Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali con Decreto ARTA n. 970 del 10/06/91 e ss.mm.ii., con cui sono state istituiti 4 Parchi Naturali e circa 78 Riserve Naturali.

Il proponente afferma che:

- Il sito interessato dall'attività estrattiva non ricade all'interno di parchi e riserve.
- L'area non ricade inoltre in siti di particolare pregio ambientale, quali SIC, ZPS, IBA
- Si specifica che il sito di interesse progettuale dista circa km.1 dal SIC ITA070026 FORRE LAVICHE DEL F. SIMETO e circa km.2.150 dal SIC/ZPS: ITA070018 PIANO DEI GRILLI.
- Si specifica che il sito di interesse progettuale dista circa km.1.350 dal RISERVA NATURALE INTEGRATA FORRE LAVICHE DEL F. SIMETO e circa km.1 dal PARCO DELL'ETNA.

Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi

Il Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi boschivi (A.I.B.) è strumento di pianificazione



strategica e di programmazione a supporto delle attività di prevenzione e lotta attiva contro il fuoco. Il suddetto piano, il cui aggiornamento è stato redatto nel 2017, è stato redatto ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 21 novembre 2000 n. 353 e ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16, così come modificato dall'art. 35 della Legge Regionale 14 aprile 2006 n. 14.

Il proponente afferma che:

- *Per rischio di incendio si intende la somma delle variabili che rappresentano la propensione delle diverse formazioni vegetali a essere percorse più o meno facilmente dal fuoco. Il sito oggetto di studio è privo di soprassuolo. Per cui il sito in oggetto può essere considerato a rischio incendio pari a zero.*

Piano Comunale di Protezione Civile

Il Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Bronte è stato aggiornato nel 2021. Dall'analisi del suddetto piano si evince che il territorio comunale di Bronte è interessato principalmente dal Rischio Vulcanico.

Il proponente afferma che:

- *Tale rischio chiaramente non può essere imputato all'attività estrattiva in oggetto. Neanche "incidenti rilevanti" sono stati ipotizzati nel sito di interesse. Quest'ultimo non è stato considerato inoltre né come area di attesa, né di ricovero, né di ammassamento nelle fasi di attivazione di emergenza.*

Piano Regolatore Generale

L'area di interesse ricade in ZTO "Zona Verde Agricola", secondo il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Bronte.

Il proponente, afferma che:

- *dall'analisi delle carte, il sito oggetto di studio non è interessato da nessuna zonizzazione di progetto di piano;*

Vincolo idrogeologico

Il sito di interesse progettuale non risulta gravato dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

Aree boschive

Il sito di interesse progettuale non risulta gravato dal vincolo ai sensi del D.lgs. 227/01 e L.R. 16/96";

VALUTATO che il Proponente, nella "Relazione tecnica integrativa alle osservazioni al parere intermedio della CTS", ha analizzato la compatibilità del progetto proposto con il Piano Paesaggistico per l'Ambito di Catania e per il PL 07, con particolare riferimento alle criticità n.1, n.4 e n.6, redigendo apposita "Relazione paesaggistica", sulla scorta della quale è stata acquisito con nota prot. n. 2498 del



15/02/2023 (prot. DRA n. 10297 del 15/02/2023) il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania a [...] *condizione che venga preservata la parete lavica che si attesta lungo il margine nord-orientale della SP 94, in cui è possibile osservare un segmento del fronte lavico del 1843 [...]*;

VALUTATO che rispetto ai piani esaminati, il progetto è in linea generale coerente e non presenta ulteriori vincoli.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che con riferimento al progetto il proponente richiede l'autorizzazione all'apertura di una cava di lava da frantumazione, sita in c/da "Sciara Nuova" nel comune di Bronte (CT) su terreni nella disponibilità del Proponente" Barbagiovanni Giacomina" censita nel vigente Piano Regionale delle Cave come area di I livello, ed identificata con la sigla "CT10.I";

CONSIDERATO che in riferimento al quadro progettuale, dallo SIA si evince in particolare quanto segue:

- *Ai sensi dell'art.19 delle N.T.A. del Piano Cave vigente, è stato previsto un programma di utilizzazione del giacimento delineando una conformazione a doppia fossa.*
- *La prima fossa nella parte occidentale, con un piazzale di base a quota media di 520,50 m s.l.m., sarà contornata da tre a quattro gradonature, aventi alzata di m. 10 e pedata m. 5, rispettivamente di quota media 530,50 m, 540,50 m, 549,50m e 559,50 m.*
- *La seconda fossa nella parte orientale, con un piazzale di base di quota media di 540,40 m s.l.m., sarà caratterizzata da diverse gradonature, anch'esse aventi alzata di m. 10 e pedata m. 5, con quote rispettivamente 550,40 m, 560,40 m, 571 m, 581 m e 592 m e si realizzeranno tre piazzali aventi quota media 560,50 m quello di ingresso, 561m e 571 m quelli nella parte posta ad est.*
- *I fronti dei gradini verranno lasciate a scarpa con inclinazione di 70°.*
- *Il progetto nella sua configurazione finale ha portato ad un volume totale di roccia da estrarre pari a mc 692.000 con un'area estrattiva finale di mq. 40.830 mq ed un'area di disponibilità, come sopra richiamato, pari a 59.813 mq.*
- *Le acque meteoriche, considerando la permeabilità del litotipo, elevata per fratturazione, vengono facilmente assorbite dalla roccia, priva di cappellaccio e soprassuolo. Ciò consente di mantenere alta la stabilità dei fronti di scavo per assenza di ruscellamento diffuso.*

Mezzi meccanici impiegati

CONSIDERATO che in merito ai mezzi meccanici impiegati, il Proponente afferma che:

- *La società esercente dispone in atto di diversi mezzi meccanici, quelli seguenti verranno adoperati in cava:*
 - o n° 2 escavatori cingolati corredati di martellone idraulico demolitore.
 - o n° 1 pala meccanica gommata
 - o n° 2 autocarri con cassone ribaltabile



- Compressore Atlas Copco.
- Attrezzatura varia come martelli pneumatici, puncioti, mazzotte, palanchini, cunei etc..

Produzione e durata della cava

CONSIDERATO che in merito alla produzione e durata della cava, il Proponente afferma che:

- *Questa configurazione progettuale ha portato ad un volume totale di roccia da estrarre pari a mc 692.000 a fronte di un'area estrattiva pari a mq. 40.830.*
- *La produzione dipenderà dalla richiesta di mercato, in atto molto sostenuta, legata al settore edilizio pubblico e privato. Si prevede di estrarre circa 46.000 metri cubi all'anno di materiali lavico-vulcanici.*
- *Pertanto la cava avrà una durata, a tali livelli produttivi, considerando il volume totale V_t di materiale vulcanico calcolato in 692.000 mc: $Durata = V_t : Prod. annua = mc\ 692.000 : mc/anno\ 46.000 = Anni\ 15,04$ che si arrotondano ad anni 15.*

CONSIDERATO che il Proponente, in merito al cumulo con altri progetti, afferma che:

- *Il criterio del "cumulo di progetti" si applica a progetti che ricadono nella stessa categoria, che ricadono in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali, e che le dimensioni sommate non vanno oltre la soglia prevista per l'ambito di applicazione (cave e torbiere con più di 500.000 mc/a di materiale estratto o di un'area interessata > 20 ettari, ai sensi dell'All. III alla parte Seconda del D. Lgs.152/2006). L'ambito territoriale è definito da una fascia di un chilometro per le opere areali, a partire dal perimetro esterno.*
- *Come si evince dalla carta del cumulo di progetti, il territorio non risulta interessato dalla presenza di altre cave; pertanto, il cumulo con altri progetti di pari categoria è uguale a ZERO.*

VALUTATO che la distanza tra il perimetro della cava in oggetto, e la più vicina attività estrattiva di I livello (CT 512) è superiore ad 1 km.

CONSIDERATO che il Proponente, in merito alla mitigazione degli impatti, afferma che:

- *Fondamentale risulta pertanto il recupero ambientale dell'area attraverso vari interventi:*
 - *rinaturalizzazione delle scarpate;*
 - *riformazione del suolo agrario e messa a verde dell'area di cava;*
 - *bonifica delle piste di servizio;*
 - *abbattimento delle polveri e riduzione dei rumori.;*
 - *adozione delle liste di prevenzione degli infortuni, ai sensi della normativa vigente.*
- *Le opere di mitigazione elencate produrranno una notevole riduzione degli impatti valutati che, nella grande parte dei casi, raggiungeranno livelli di accettabilità rispetto al rapporto costi-benefici.*



VALUTATO che il Proponente, nella “Relazione tecnica integrativa alle osservazioni al parere intermedio della CTS”, ha proposto ed evidenziato le soluzioni tecniche alle criticità n.7, n.8 e n.9, n.10 e n. 22 redigendo appositi elaborati tecnici e grafici;

CONSIDERATO che in merito al progetto di recupero ambientale il proponente afferma quanto segue:

- *La scelta del tipo di ripristino ambientale è condizionata da vari fattori fra i quali: la coltivazione adottata, l'ampiezza e la profondità degli scavi, le caratteristiche dei materiali rimasti in posto, la presenza d'acqua e le sue possibilità di ricambio, la vicinanza a centri urbani, a strade di grande comunicazione o a località di interesse paesaggistico ecc.*
- *La metodologia di estrazione procederà con la possibilità di realizzare progressivamente le opere di recupero contestuale anticipabili per lotti. Il processo normativo sembra procedere in questa direzione.*
- *Il recupero ambientale viene considerato contestuale alla coltivazione in modo fondamentale ed a pieno titolo a partire già dalla fase progettuale e permette di monitorare l'effettivo risultato del recupero e la corrispondenza alle previsioni progettuali che sarà considerata a tutti gli effetti una delle fasi della coltivazione e la stessa coltivazione deve essere impostata in funzione del recupero finale.*
- *Da quanto sinora esposto, appare chiaro che l'esito delle opere di recupero ambientale dei luoghi dipende strettamente dalla corretta impostazione dei precedenti lavori di coltivazione.*
- *E' necessario specificare altresì che non si prevedono siepi di schermatura per vari motivi. Intanto si tratta di una cava a fossa e quindi con estrazione e movimentazione al di sotto del p.c. Inoltre lungo tutto il confine, non essendo tale area modificata da alcun movimento terra, è caratterizzata dalla presenza di vegetazione spontanea autoctona di tipo arbustiva.*
- *I migliori risultati si otterranno mettendo a dimora nei piazzali e nelle pedate dei gradini delle piante di pistacchio che, oltre a copiare la natura vegetale esistente nella zona, attecchiscono e si sviluppano in terreni poveri di acqua, sfruttando egregiamente i sali minerali presenti in grande quantità nella formazione vulcanica.*
- *I pistacchi che possono arrivare a 5 metri di altezza attutiranno la vista dei gradini rocciosi lasciati in posto ed impreziosiranno l'ambiente circostante armonizzandolo.*

CONSIDERATO che in merito alla modalità di recupero ambientale il proponente afferma quanto segue:

- *Per realizzare uno strato umifero vegetale nei piazzali sarà necessario uno scavo preventivo di buche quadrangolari di 1 metro di lato ed 1 metro di profondità da riempire successivamente con terreno umifero vegetale proveniente principalmente dall'esterno e che verrà convogliato nel piazzale, durante la coltivazione della cava in zone già esaurite, rese libere dai lavori, proveniente da sbancamento o scavi che si eseguiranno nel territorio su*



terreni idonei, che verrà depositato in cumuli sparsi nell'area di cava durante i quindici anni di attività.

- *Alla fine dei lavori di cava detto terreno verrà utilizzato per il riempimento delle buche o delle trincee che si andranno via via realizzando.*
- *Le piante di pistacchio verranno messe a dimora nei piazzali bassi, nei terrazzi intermedi e in tutti gradoni perimetrali di cava ad una distanza di m. 7,00 l'una dall'altra con un sesto di impianto 7x7 nei piazzali e nei terrazzi, evitando una fitta vegetazione che potrebbe creare una competizione tra le piante, impedirne l'accrescimento e permettere, inoltre, una facile circolazione dei mezzi meccanici da adoperare per i lavori agricoli di falciatura, concimazione, potatura e raccolta dei frutti. Pertanto, ogni pianta interesserà mq 49 di terreno.*
- *La superficie dei piazzali e dei terrazzi intermedi interessata ai lavori di recupero ambientale corrisponde alla superficie netta di coltivazione di mq 11.021. Saranno quindi necessarie un numero di piante di PISTACCHIO pari a: $mq\ 11.021 : mq\ 49 = n^{\circ}\ 25$.*
- *Inoltre, come sopradetto, lungo tutti i gradoni perimetrali dell'area di cava a contorno dei piazzali di base, e dei terrazzi intermedi verranno messe a dimora alte piante di pistacchio ad una distanza di m. 7 l'una dall'altra, evitando una fitta vegetazione che potrebbe creare una competizione tra le piante ed impedirne l'accrescimento. Il perimetro dei gradoni interessati ai lavori di recupero ambientale con la piantumazione delle piante di pistacchio risulta in totale pari a circa 2.423 m. Saranno quindi necessarie un numero di piante di PISTACCHIO pari a: $mq\ 2.423 : m\ 7 = n^{\circ}\ 346$.*

VALUTATO che il Comune di Bronte con nota prot. n. 8349 del 30/03/2023 acclarata al protocollo ARTA al n. 43411 del 12/06/2023, ha espresso: [...] *si comunica che l'Ente in questione esprime parere FAVOREVOLE al rilascio del PAUR in oggetto...*];

CONSIDERATO che il proponente, in merito alle valutazioni sulle alternative progettuali, afferma che:

- *La Ditta SICILIA INERTI di Barbagiovanni Giacomina è una società leader nel settore del movimento terra ed in particolar modo della lavorazione ed arricchimento del materiale lavico-vulcanico. Infatti, opera nel settore dell'edilizia da più di settant'anni, grazie alla produzione di aggregati da utilizzarsi per il confezionamento dei conglomerati sia cementizi che bituminosi.*
- *La ditta Sicilia Inerti nata nel 1946, tramandata da generazioni oggi ha dovuto conformarsi alle richieste del mercato e alle necessità dei propri fornitori/clienti mettendo in campo la massima professionalità con espedienti ricchi di idee innovative nel settore edile.*
- *L'azienda, inoltre, è in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale per il proprio stabilimento, sito in Contrada SS. Cristo, sn nel Comune di Bronte con autorizzazione n. 1 del*



19/01/2017, nel quale vengono anche recuperati i rifiuti inerti non pericolosi ai sensi degli art. 214 e 216 del D.lgs 152/06 ess.mm.ii.

- L'Azienda SICILIA INERTI è ubicata all'interno del territorio comunale di Bronte a circa km 6.6 dal sito di interesse progettuale. La realizzazione dell'attività estrattiva, in terreni di loro proprietà, amplierebbe l'offerta dell'azienda nel settore edile, garantendo l'uniformità e le caratteristiche fisico-meccaniche degli aggregati prodotti in un'area non lontana dal loro sito aziendale, non gravando oltremodo sulla viabilità
- Ciò detto appare chiaro che non ci può essere un'alternativa al processo produttivo.
- L'analisi dell'opzione "0" consente di confrontare i benefici e gli svantaggi associati alla mancata realizzazione di un progetto
- In sostanza la mancata realizzazione del progetto non comporterebbe ragionevolmente benefici ambientali e sociali/economici significativi o comunque tali da renderla una soluzione preferibile rispetto a quella che prevista nel progetto in analisi.

5. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che, in relazione all'impatto e stima degli effetti dell'area di cava sull'ambiente, il Proponente analizza le seguenti componenti ambientali:

- *Atmosfera*
- *Venti*
- *Qualità dell'aria*
- *Aspetti floro-faunistici*

Il proponente afferma che:

- *Per ogni singolo fattore ambientale si ricorre a parametri osservabili o calcolabili, che possano essere confrontati possibilmente con valori di riferimento acquisiti, quali ad esempio valori standard previsti da normative specifiche. Per ogni fattore ambientale si devono pertanto stimare gli impatti negativi, ma anche gli impatti positivi prodotti dal progetto, direttamente o indirettamente.*
- *Un impatto, negativo o positivo, verrà quindi classificato in tale maniera:*
 - o *ininfluente: se il suo effetto sull'ambiente non è distinguibile dalla situazione ante operam.*
 - o *scarsamente significativo: se il suo effetto è apprezzabile sulla base di metodi di misura disponibili, ma si stima che non arrechi una variazione significativa della situazione attuale.*
 - o *significativo: è un impatto che implica una modifica significativa dell'area di intervento progettuale.*
 - o *molto significativo: l'impatto in esame è tale se contribuisce notevolmente alla variazione di un fattore ambientale e nel caso di un impatto negativo porta al superamento dei livelli massimi stabiliti per legge o di altri criteri ambientali.*



Atmosfera

In merito alla componente ambientale atmosfera, il proponente ha effettuato una disamina dei parametri meteo-climatici, dell'area di insidenza della cava, ed ha analizzato la direzione e intensità prevalente dei "venti", nell'area di progetto;

Qualità dell'aria

Il merito alla qualità dell'aria, il proponente ha illustrato i dati dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Sicilia, ed in particolare dalle stazioni di misura più prossime all'area in esame.

Aspetti floro-faunistici

In merito agli aspetti floro-faunistici, il proponente afferma che:

- *Al fine di fornire una valutazione del tipo e della magnitudo dell'impatto che il progetto in esame potrebbe arrecare, sia sui singoli habitat naturali, che sulle comunità floro-faunistiche presenti nella stessa area, è stata redatta una carta dell'uso del suolo.*
- *L'analisi delle caratteristiche di utilizzazione del suolo dell'area in studio è stata condotta sulla base dei dati estrapolati dalla Carta dell'uso del suolo pubblicata dalla Regione Siciliana - Assessorato Territorio e Ambiente, pubblicata nel SITR, confrontandola con lo stato dei luoghi.*

Dall'analisi dei contenuti della suddetta cartografia, è emerso che l'area di cava e le zone limitrofe, sono caratterizzate dalla presenza di:

- Pistacchieto: Area con una vocazione naturale adatta all'impianto di alberi di pistacchi.
- Legnose agrarie miste: Coltivazioni fuori avvicendamento, che occupano il terreno per più di cinque annate e forniscono raccolti ripetuti. Comprendono: vite, olivo, agrumi, fruttiferi, altre coltivazioni legnose agrarie.
- Rocce, assenza di soprassuolo: area caratterizzate dalla roccia nuda affiorante, con scarso o assente substrato pedologico.

L'area di interesse progettuale ricade nella zona "Rocce, assenza di soprassuolo" e parzialmente in area destinata a pistacchieto.

Aspetti faunistici:

- il Proponente afferma che: *la fauna è costituita dalle seguenti specie:*
 - o *Rettili e anfibi: ovunque si incontrano le Lucertole e i Gechi. Fra gli Anfibi sono comuni i Rospicci e le Rane.*
 - o *Mammiferi selvatici: Riccio europeo, leporella italiana e coniglio selvatico. La volpe è il carnivoro più presente.*
 - o *Avifauna: più noti e familiari sono la Poiana e il Gheppio, rapaci diurni più comuni che non presentano criticità di conservazione; il Barbagianni, rapace notturno più comune in Sicilia; la Civetta notturna, la Tortora, l'Upupa, la Rondine e il Calandro.*



Il proponente, in definitiva, afferma che: *Non sono da segnalare particolari insediamenti di specie protette nè specie di interesse comunitario (allegato II Direttiva CEE 43/92). Considerata quindi la carenza di biodiversità faunistica nell'area di stretto interesse progettuale, si ritiene che le opere non avranno un impatto negativo sulla fauna selvatica.*

CONSIDERATO che, in relazione alla produzione di rifiuti, nell'ambito dell'attività di cava, il proponente afferma che:

- *L'attività estrattiva non produce rifiuti e residui di alcun genere, oltre ai lubrificanti necessari per i mezzi meccanici, azionati da motore diesel, inviati peraltro a ditte specializzate per lo smaltimento di rifiuti speciali. Inoltre, le manutenzioni specialistiche dei mezzi avverranno necessariamente nelle officine specializzate.*
- *Altri rifiuti legati all'attività di cava potrebbe essere considerati gli scarti di lavorazione e il cappellaccio (tra l'altro qua presente in quantità esigue), ma alla luce degli ultimi dispositivi di legge, non sono considerati rifiuti. Ciò è specificato anche dall'art. 4. del D. lgs. 30 maggio 2008, n. 117.*
- *Infatti non è previsto "...L'abbandono, lo scarico, il deposito e lo smaltimento incontrollati dei rifiuti di estrazione sul suolo, nel suolo e nelle acque superficiali e sotterranee.... ". I cumuli di roccia estratta sono solo temporanei, in attesa che vengano trasportati all'impianto di frantumazione. Non sono previste dighe e bacini di decantazione;*

CONSIDERATO che, in relazione alla componente traffico, nell'ambito dell'attività di cava, il proponente afferma che:

- *Come già anticipato il materiale estratto, al netto di eventuali blocchi utilizzabili per scopi ornamentali e quindi trasportati direttamente dalla cava presso segherie da cui sarà richiesto e del materiale bolloso e vacuolare con ridotte caratteristiche meccaniche non idonee per l'ottenimento degli aggregati commercializzato come tout venant, sarà trasportato presso l'impianto di frantumazione ubicato a circa km. 6.6.*
- *Qualora tutto il materiale venisse trasportato si avrebbe una movimentazione di circa 3844 mc/mese. Ciò comporterebbe un utilizzo di circa 10 camion al giorno che percorrerebbero le strade esistenti in ottimo stato, in grado di far fronte all'incremento del traffico veicolare. Infatti, come si evince dalla carta della viabilità, saranno utilizzate in parte la SP 94 e in parte la SS 184.*

6. ANALISI E STIMA DELL'IMPATTO AMBIENTALE

CLIMA

CONSIDERATO che, in relazione alla stima dell'impatto ambientale del clima, il Proponente afferma che:

- *L'area interessata dal progetto, così come in generale il territorio del Comune di Bronte, è caratterizzata da un clima tipicamente mediterraneo. L'attività estrattiva non avrà*



sicuramente nessun impatto per quanto riguarda l'andamento delle precipitazioni o delle temperature.

REGIME DEI VENTI

CONSIDERATO che, in relazione alla stima dell'impatto ambientale del regime dei venti, il Proponente afferma che:

- *la presenza di un'attività estrattiva non incide localmente nella velocità dei venti (impatto ininfluente), la conoscenza del regime di quest'ultimi in termini di direzioni prevalenti di provenienza e di classi di velocità da una parte, e delle classi di stabilità dall'altra risulta infatti un fondamentale elemento conoscitivo per varie tipologie d'applicazione.*

AMBIENTE IDRICO

CONSIDERATO che, in relazione alla stima dell'impatto ambientale sull'ambiente idrico, il Proponente afferma che:

- *Il sito di interesse progettuale appartiene al bacino idrografico Bacino Idrografico del Fiume Simeto (094) – Area territoriale tra il Bacino del Fiume Simeto e il Bacino del Fiume San Leonardo (094A). In particolare, il sito si trova a est del Torrente Simeto.*
- *La formazione basaltica oggetto di estrazione grazie alla sua alta permeabilità permette un'elevata infiltrazione delle acque meteoriche che non hanno il tempo di accumularsi ma permeano molto velocemente all'interno della formazione stessa.*
- *Pertanto, non si creerà apporto esterno di acque superficiali e non verrà turbato l'assetto idrogeologico della zona interessata.*

CONSIDERATO che, in relazione alla stima dell'impatto ambientale sulle acque sotterranee, il Proponente afferma che:

- *Dall'analisi dell'andamento geomorfologico e litostratigrafico del rilievo, si esclude la presenza di una falda acquifera che possa interferire con i lavori di coltivazione o che questi possano modificare o alterare. Quest'ultima è verosimilmente ubicata a circa 160 m p.c.*
- *si può asserire che la realizzazione dell'opera in progetto non verrà ad alterare l'assetto idrogeologico della zona interessata.*
- *Pertanto, alla luce di quanto sinora detto, si può asserire che l'impatto dell'attività estrattiva sulle acque superficiali e sotterranee è ininfluente.*

LITOSFERA

CONSIDERATO che, in relazione alla stima dell'impatto ambientale sul suolo e sottosuolo, il Proponente afferma che:

- *L'attività estrattiva in progetto si colloca in un paesaggio tipicamente alto-collinare con quote che vanno da 600 m. s.l.m. a est e 550 m. s.l.m. a ovest, a morfologia dolcemente*



ondulata ed i terreni in essa affioranti sono esclusivamente di natura vulcanica;

- *Nel corso del rilevamento di superficie, nel sito di progetto, non sono stati evidenziati fenomeni erosivi e movimenti franosi in atto o potenziali.*
- *l'estrazione di questo litotipo non prevede materiale di risulta in quanto può essere tutto utilizzato per la produzione di granulati per inerti o per il ripristino dei luoghi, come da progetto.*
- *Il piano di coltivazione della cava con sviluppo a doppia fossa comporta l'utilizzo della risorsa "suolo" e sottosuolo" con la relativa perdita delle funzioni svolte. Ma è necessario sottolineare che si tratta di un progetto in un sito con una significativa vocazione estrattiva e l'inserimento del sito all'interno del P.RE.MA.C. come area di I° livello lo testimonia. E' necessario sottolineare altresì che l'area di cava insiste in un contesto urbanistico di tipo agricolo a bassissima densità rurale e lontano dal centro urbano.*
- *Pertanto, da quanto sin qui esposto, la situazione attuale nei confronti del "suolo" e del "sottosuolo" sarà sicuramente modificato dalla realizzazione dell'opera in progetto (impatto significativo).*

VAUTATO che in merito alle misure che si intendono attuare per evitare possibili contaminazioni del suolo a seguito sversamenti accidentali, ovvero a quanto evidenziato con la criticità n. 11, il Proponente ha dichiarato che: *"Qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, si procederà immediatamente con l'apposizione di materiale inerte assorbente cosicché da confinare il travaso. Successivamente verrà incaricata una ditta specializzata per la sua rimozione e il conferimento ai luoghi di recupero o trattamento"*;

AMBIENTE FISICO

CONSIDERATO che, in relazione alla stima dell'impatto ambientale sull'aria, il Proponente afferma che:

- *La qualità dell'aria della zona di stretto interesse e dell'ambiente circostante può considerarsi di buona qualità per assenza di attività industriali inquinanti.*
- *L'attività estrattiva oggetto di studio non può alterare la composizione dell'aria circostante, in quanto queste attività non possono considerarsi portatrici di sorgenti inquinanti.*

CONSIDERATO che, in relazione alla stima dell'impatto ambientale sulle emissioni in atmosfera, il Proponente afferma che:

- *Il maggior contributo delle emissioni delle polveri in atmosfera è dato da:*
 - o *dispersione eolica dai cumuli e dai piazzali*
 - o *polvere alzata dalle ruote dei mezzi mobili.*
- *Il trattamento delle polveri sarà gestito in conformità a quanto dettato dall'art. 269,*



applicando le norme di cui all'allegato V, parte I, al D. Lgs. 152/2006 e all'art. 9 del D.A. n° 175/Gab del 09/08/2007.

- *Durante le fasi dell'attività estrattiva, le emissioni potrebbero essere riscontrabili durante la fase di caricamento degli autocarri; detta polvere sarà riscontrabile nelle piste camionabili, specialmente durante il periodo estivo, e rimane all'interno dell'area della cava, essendo quest'ultima a fossa. Tale pulviscolo verrà abbattuto bagnando (WET SUPPRESSION) continuamente le piste con autobotte ove è montato, sia nella parte anteriore che posteriore, un tubo orizzontale in ferro forato da cui fuoriesce l'acqua a pressione. Inoltre, la restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno dell'area estrattiva risulta fondamentale per l'abbattimento delle emissioni*
- *Pertanto, l'impatto può considerarsi ininfluenza.*

CONSIDERATO che, in relazione alla stima dell'impatto ambientale sul rumore, il Proponente afferma che:

- *Nell'ambito dello studio, l'analisi acustica è stata svolta secondo quanto previsto dalla normativa vigente: in particolare, per la valutazione dei risultati ottenuti dalle simulazioni si è fatto riferimento al DPCM 010/3/91 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", alla Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n.447/95 ed ai successivi decreti applicativi, fra cui, in particolare ed il DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";*
- *La nostra area può essere definita di tipo misto;*
- *Pertanto, può asserire che si avrà impatto scarsamente significativo;*
- *Si sottolinea che l'attività di cava è limitata alle giornate lavorative comprese dal lunedì al venerdì dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 17 con sospensione nei giorni festivi, durante i periodi di pioggia e per una settimana a cavallo delle grandi feste religiose annuali ed in ogni caso i valori dei rumori prodotti nella fase di gestione delle ore lavorative dei giorni feriali sono di intensità inferiori a quelli indicati nella tabella di cui al DPCM 14/11/97;*

BIOSFERA

CONSIDERATO che, in relazione alla stima dell'impatto ambientale sulla vegetazione, il Proponente afferma che:

- *Nell'area di interesse progettuale, oltre alla presenza di vegetazione spontanea, non è presente altro tipo di copertura vegetale.*
- *Pertanto, il progetto in oggetto, prevedendo un recupero ambientale contestualmente all'attività estrattiva, produrrà una condizione migliorativa del sito, legata alla realizzazione di una vasta area verde, con l'apporto di terreno vegetale e l'impianto di un pistacchieto;*

CONSIDERATO che, in relazione alla stima dell'impatto ambientale sulla fauna, il Proponente afferma che:



- *Non si segnalano nell'area particolari insediamenti di specie animali, a parte la probabile presenza di conigli selvatici, il cui allontanamento sarà sicuramente reversibile, in seguito al recupero ambientale.*
- *Considerando pertanto la scarsa valenza botanica delle associazioni vegetazionali presenti e l'assenza di una particolare fauna, l'impatto è scarsamente influente.*

AMBIENTE UMANO

CONSIDERATO che, in relazione alla stima dell'impatto ambientale sul contesto paesaggistico, il Proponente afferma che:

- *Nel caso della progettazione di una cava è necessario tenere presente il paesaggio circostante, evitando di distruggere o alterare superfici boscate e paesaggi agrari di elevato valore. Lo stato delle cave alla fine della coltivazione deve essere coerente con il paesaggio circostante e tale da ricostituire il soprassuolo precedente oppure da produrre, soprattutto in paesaggi piatti e uniformi di non grande valore, un'evidenza positiva che si inserisca come elemento di varietà e di arricchimento.*
- *L'area rientra nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania ambito 8-12-13-14-16-17; nel dettaglio ricade nel contesto paesaggistico identificato come -Paesaggio Locale 7- "Area del pistacchio di Bronte"*
- *le attività estrattive rappresentano un tipo di lavoro che l'uomo da sempre svolge nel territorio dove abita per lo sfruttamento di una materia prima non ancora sostituibile con nessun'altra sintetizzata in laboratorio. È pur vero che adesso però l'attenzione è rivolta all'eco sostenibilità di qualsiasi azione e alla reversibilità di un'azione.*
- *Non sono presenti altri centri abitati né piccoli agglomerati di case da cui l'area risulti visibile nel raggio d'influenza dell'area di cava e tutta l'area estrattiva nello stato finale di progetto si estenderà al disotto del piano strada, essendo una cava costituita da due fosse colle- gate, per cui non risulta visibile dall'esterno.*
- *il sito di stretto interesse progettuale rimane contestualmente immerso in un paesaggio collinare l'insediamento estrattivo non presenta un rilevante impatto visivo perché trattasi dai cava a fossa.*
- *L'effetto sul paesaggio è fortemente circoscritto ed è osservabile solo all'interno del sito stesso. In particolare, la posizione della cava a fossa rende inaccessibile la visuale all'area del sito. Ciò si traduce nel fatto che da vari punti di osservazione la parte di paesaggio trasformato dall'attività estrattiva non è significativa.*
- *Pertanto, si può considerare che l'impatto prodotto è scarsamente significativo.*



CONSIDERATO che, in relazione alla stima dell'impatto ambientale sull'assetto territoriale, il Proponente afferma che:

- *Dal punto di vista socio-economico, la zona in studio rappresenta un'area di grande interesse per la presenza di altre attività estrattive, ormai radicate nel territorio da decenni. Queste attività e pertanto anche quella oggetto di studio rappresentano una fondamentale fonte di occupazione sia temporanea che permanente.*
- *Per un piccolo centro come Bronte, che non offre particolari sbocchi occupazionali alle generazioni emergenti, queste attività, che già impiegano maestranze e manodopera locale, e pertanto anche quelle che sorgeranno in futuro, rappresentano una fondamentale fonte di occupazione sia temporanea che permanente.*
- *Da ciò si deduce che l'attività estrattiva in esame induce un significativo impatto evidentemente positivo*

MATRICI DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In merito alle matrici di valutazione di impatto ambientale, il Proponente afferma che:

- *Per lo svolgimento della presente valutazione dell'impatto ambientale dell'attività estrattiva in studio si è adottata una metodologia "a matrici cromatiche".*
- *Sono stati quindi utilizzati tre matrici, correlanti le categorie ambientali presi a riferimento, gli indicatori ambientali cause, gli elementi di impatto e le opere di mitigazione:*
 - o *Matrice degli indicatori e delle categorie ambientali (Matrice A)*
 - o *Matrice degli impatti potenziali (Matrice B)*
 - o *Matrice delle opere di mitigazione (Matrice C)*

MATRICE A MATRICE DEGLI INDICATORI E DELLE CATEGORIE AMBIENTALI



Indicatori ambientali	Qualità	Caratteristiche climatologiche	Caratteristiche idrologiche	Metodologie	Specie floreo-faunistiche	Distanza da insediamenti abitativi	Sistema Viario	Beni culturali e ambientali
Aria	■							
Clima		■						
Ambiente Idrico	■		■					
Suolo e Sottosuolo	■			■				
Rumore e Vibrazioni	■						■	
Flora e Fauna	■				■			
Paesaggio	■			■	■		■	
Assetto Territoriale	■					■	■	

LEGENDA	Buono	Sufficiente	Insufficiente	Scarso
STATO ATTUALE	■	■	■	■

MATRICE B MATRICE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Indicatori ambientali	Attività estrattiva	Manodopera utilizzata	Emissione di Polveri	Emissione di Rumori	Rifiuti	Stato finale dei luoghi
Aria	▲		▲		▲	■
Clima	▲		▲			■
Ambiente Idrico	▲		▲		▲	◆
Suolo e Sottosuolo	■				▲	■
Rumore e Vibrazioni	■			■		◆
Flora e Fauna	■			■		●
Paesaggio	■				▲	■
Assetto Territoriale	■	■				■

LEGENDA	Ininfluenti	Scarsamente significativo	Significativo	Molto significativo
IMPATTI NEGATIVI	▲	■	■	■
IMPATTI POSITIVI	◆	■	■	■



MATRICE C

MATRICE DELLE OPERE DI MITIGAZIONE

Impatti ambientali	Emissione di Polveri	Emissione di Rumori	Rischio di infortuni	Stato finale dei luoghi
Opere di mitigazione				
Riconfigurazione morfologica				
Riformazione suolo agrario e messa a verde				○
Bonifica pista di servizio				○
Riduzione rumori	■	■		
Piani di sicurezza			○	■

LEGENDA	Ininfluenti	Scarsamente significativo	Significativo	Molto significativo
IMPATTI POSITIVI		■	○	■

7. MITIGAZIONI DEGLI IMPATTI

CONSIDERATO che il Proponente rispetto alle misure di mitigazione ambientale rappresenta in particolare quanto segue:

- *Lo Studio di Impatto Ambientale ha permesso di puntualizzare gli impatti significativi sulle diverse componenti ambientali. La fase successiva è quella di individuare le vie più efficaci per la mitigazione di tali impatti.*
- *Fondamentale risulta pertanto il recupero ambientale dell'area attraverso vari interventi:*
 - rinaturalizzazione delle scarpate;
 - riformazione del suolo agrario e messa a verde dell'area di cava;
 - bonifica delle piste di servizio;
 - abbattimento delle polveri e riduzione dei rumori;
 - adozione delle liste di prevenzione degli infortuni, ai sensi della normativa vigente.
- *Le opere di mitigazione elencate produrranno una notevole riduzione degli impatti valutati che, nella grande parte dei casi, raggiungeranno livelli di accettabilità rispetto al rapporto costi-benefici.*

VALUTATO che il Proponente nella "Relazione tecnica integrativa – Osservazioni al parere intermedio CTS", con riferimento alla criticità n. 19, ha dichiarato che: *Come specificato al punto*



13, le aree oggetto di coltivazione verranno umidificate mediante autobotte munita di barra nebulizzatrice, corredata di ugelli atomizzatori. Per quanto concerne le quantità di acqua utilizzata, questa verrà approvvigionata mediante autobotti dall'esterno, in funzione del fabbisogno. La frequenza di bagnatura dipenderà dalle condizioni atmosferiche, quali precipitazione e vento. Nei periodi estivi si renderà necessario il passaggio dell'autobotte due volte al giorno, strettamente nelle aree di coltivazione e nei percorsi degli automezzi. Nei periodi invernali, esclusivamente quando si prolunga l'assenza di giornate piovose. Si ribadisce che non sono previsti cumuli di stoccaggio”;

8. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente, in relazione al PMA afferma che:

- *Nell'ambito dello Studio d'Impatto Ambientale, redatto a supporto della procedura di PAUR relativa al “Progetto di una cava di lava di frantumazione in C.da Sciara Nuova nel Comune di Bronte (CT)”, è stato redatto il presente Piano di Monitoraggio Ambientale, ai sensi delle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i.)”, che definiscono metodo e fasi temporali del PMA stesso.*
- *Il PMA è redatto altresì in coerenza con le NTA del Piano Cave Regione Sicilia e con quanto previsto dal D.Lgs. 155/2010.*
- *Il piano di monitoraggio ambientale valuta l'evoluzione rispetto alla situazione attuale delle componenti ambientali ritenute critiche, in relazione alle eventuali misure di mitigazione da mettere in atto a fronte della presenza di ricettori interessati. Tale monitoraggio riguarderà la componente ambientale:*
 - o *Polveri*
 - o *Rumori*
 - o *Vibrazioni*
 - o *Vegetazione*
 - o *Fauna*
 - o *Paesaggio*

VALUTATO che il PMA, in rispetto della criticità n. 18, ed in base ai rilievi mossi dall'ARPA in sede di CdS, è stato modificato e aggiornato tenendo in considerazione tutte le componenti ambientali individuate nelle varie fasi: *ante operam* - *corso operam* e *post operam* secondo “*Le Linee Guida per la predisposizione Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.*” del Ministero della Transizione ecologica, già Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ed è stato integrato includendo le componenti suolo e sottosuolo;



CONSIDERATO che il Proponente, ha allegato alla documentazione presentata, la relazione geologica in uno con la relazione geotecnica, nella quale vengono descritte le caratteristiche geomorfologiche, geologiche, geolitostratigrafiche, idrogeologiche e geotecniche dell'area di insidenza della cava. In particolare, per quanto riguarda le caratteristiche geologiche, sono state definite le formazioni affioranti. Per quanto riguarda l'aspetto geolitostratigrafico, è stata dettagliatamente descritta la successione litostratigrafica dei fronti di roccia affioranti nell'area di cava. Per quanto riguarda la caratterizzazione idrogeologica dell'area, sono state definite le caratteristiche di permeabilità dei terreni e descritta l'idrografia sotterranea.

VALUTATO che il Proponente ha integrato la documentazione progettuale depositata nel Portale Regionale delle Valutazioni Ambientali con la "Relazione geologica e relazione geotecnica", revisionata in virtù dei risultati di laboratorio effettuati su un campione di lava prelevato in situ;

VALUTATO che la relazione geologica è stata integrata con la carta idrogeologica dell'area di cava e due sezioni geologiche rappresentative del contesto geolitologico del sito;

VALUTATO che la relazione geologica contiene le verifiche di stabilità dei fronti rocciosi dell'area di cava, in condizioni attuali e di progetto, per i quali, in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 17/01/2018, risultano dei coefficienti di sicurezza minimi sempre superiori ad 1;

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, in risposta alla nota prot. n° 80342 del 07/11/2022 del Serv.1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali", con la quale è stato trasmesso il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 183 del 27/10/2022 della Commissione Tecnica Specialistica, ha redatto idonee osservazioni e controdeduzioni ai quesiti e alle criticità espresse nel suddetto parere;

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla mitigazione dell'emissione di polveri in atmosfera, preso atto del Piano di Monitoraggio previsto, è altresì opportuno assicurare, oltre alle misure previste, che i mezzi in entrata e in uscita dalla cava transitino a velocità ridotta e che il materiale pulverulento eventualmente depositato o trasportato sia coperto con teli impermeabili adeguatamente ancorati;

CONSIDERATO che relativamente al recupero ambientale l'art. 2, comma 3, della L.R. 24/1991 prevede che "Nell'ambito dei bacini di materiali lapidei di pregio, i comuni interessati procederanno alla redazione di progetti esecutivi delle opere di recupero ambientale da sottoporre all'approvazione ed al finanziamento da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dello ambiente";

CONSIDERATO altresì che la Proponente, ha comunque prodotto un progetto di massima sulla base del quale, al momento e allo stato degli atti di questa CTS, è possibile valutare quali siano gli interventi di mitigazione necessari già in fase di esercizio e propedeutici al recupero ambientale della cava stessa;



RITENUTO pertanto indispensabile, al fine di garantire che il recupero ambientale possa essere effettivamente posto in essere dal Comune interessato, che nell'area intorno alla cava, in fase di esercizio debbano essere impiantati le specie vegetali previste (piante di pistacchio);

CONSIDERATO e VALUTATO che, dagli elaborati progettuali prodotti in fase di presentazione dell'istanza ed in sede di integrazione, anche a seguito delle criticità rilevate nel P.I.I. della C.T.S. n.183 del 27/10/2022, il Proponente ha provveduto a inoltrare osservazioni e documentazione integrative che superano le criticità riscontrate;

VALUTATO che l'area di cava è identificata con la sigla CT10.I e rientra in area di I livello, del "Piano Regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio", approvato con D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di "Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5";

VALUTATO che in data successiva alla Conferenza dei servizi, con nota prot. n. 8349 del 30/03/2023, acclarata al protocollo ARTA al n. 43411 del 12/06/2023, è stato acquisito il parere favorevole da parte del Comune di Bronte, relativamente al progetto di recupero ambientale della cava e sull'impatto acustico;

VALUTATO che il Proponente in risposta ai contenuti della nota di ARPA Sicilia prot. n.8806 del 20/02/2023, affrontati parzialmente in sede di CdS del 21/02/2023, ha integrato la documentazione progettuale con il "Piano di Monitoraggio Ambientale" *rev marzo 2023*, trasmesso con nota pec del 23/03/2023, acclarata al protocollo ARTA al n. 2063 del 23/03/2023, nel quale in premessa sono state chiarite le criticità rilevate da ARPA Sicilia, e lo stesso elaborato è stato integrato secondo le indicazioni richieste da ARPA Sicilia;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del "*Progetto di cava di lava da frantumazione in c/da Sciara Nuova nel Comune di Bronte (CT)*", a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante operam – Corso operam
Fase	Prima dell'avvio delle attività – Fase di esercizio -
Ambito di applicazione	Monitoraggio



Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio delle attività dovranno essere definite in accordo con ARPA Sicilia le modalità, frequenze del monitoraggio ambientale per le componenti aria e rumore.
Termine avvio Verifica Ottemperanz	Prima dell'avvio delle attività – fase di Esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	In Corso d'Opera - Post operam
Fase	Fase di Esercizio - Fase di fine esercizio
Ambito di applicazione	Piano di Recupero Ambientale
Oggetto della prescrizione	Entro sei mesi dall'avvio dell'attività, il proponente dovrà presentare un report fotografico relativo alle attività di recupero già eseguite. Il proponente dovrà presentare fino al termine delle opere di recupero ambientale, un report biennale, corredato da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale. Ai sensi dell'art. 35 delle NT allegate al "Piano Cave" vigente, i lavori di recupero ambientale devono essere ultimati entro due anni dal termine della coltivazione. Ai sensi dell'art. 46 delle NT allegate al "Piano Cave", il Proponente valuti la possibilità di realizzare, nell'ambito del piano di recupero ambientale, un impianto solare fotovoltaico nell'area di cava.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARTA – Dipartimento Regionale Ambiente
Ente coinvolto	



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 31.01.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	Aiello	Tommaso	Presente
2.	Andaloro	Pasquale	Presente
3.	Arcuri	Emilio	Presente
4.	Armao	Gaetano	Presente
5.	Bendici	Salvatore	Presente
6.	Bonaccorso	Angelo	Presente
7.	Caldarera	Michele	Presente
8.	Cammissa	Maria Grazia	Presente
9.	Casinotti	Antonio	Assente
10.	Cecchini	Riccardo	Presente
11.	Cilona	Renato	Presente
12.	Corradi	Alessandro	Assente
13.	Cucchiara	Alessandro	Assente
14.	Currò	Gaetano	Presente
15.	D'Urso	Alessio	Presente
16.	Daparo	Marco	Presente
17.	Di Loreto	Paolo	Presente
18.	Dieli	Tiziana	Presente
19.	Dolfin	Sergio	Presente
20.	Geraci	Massimo	Presente
21.	Gullo	Onfrio	Presente
22.	Ilarda	Gandolfo	Presente
23.	Iudica	Carmelo	Presente
24.	La Fauci	Dario	Assente
25.	Latona	Roberto	Assente
26.	Lipari	Pietro	Presente
27.	Livecchi	Giuseppe	Presente
28.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
29.	Maio	Pietro	Presente
30.	Martorana	Giuseppe	Presente
31.	Mastrojanni	Marcello	Presente
32.	Mignemi	Giuliano	Presente
33.	Modica	Dario	Assente
34.	Montalbano	Luigi	Assente
35.	Morabito	Marianna	Presente
36.	Pagano	Andrea	Presente
37.	Pandolfi	Anna Rita	Presente
38.	Pantalena	Alfonso	Presente
39.	Patanella	Vito	Presente



40.	Pedalino	Andrea	Presente
41.	Pergolizzi	Michele	Assente
42.	Piscitello	Fabrizio	Presente
43.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
44.	Sacco	Federica	Presente
45.	Saladino	Salvatore	Presente
46.	Salvia	Pietro	Presente
47.	Santoro	Piero	Presente
48.	Savasta	Giovanni	Assente
49.	Saverino	Arcangela	Presente
50.	Seminara	Salvatore	Presente
51.	Spinello	Daniele	Presente
52.	Vernola	Marcello	Assente
53.	Versaci	Benedetto	Assente
54.	Villa	Daniele	Presente
55.	Viola	Salvatore	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 31.01.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario

Avv. Vito Patanella

**VITO
PATANELLA**

Firmato digitalmente da
VITO PATANELLA
Data: 2024.02.12
11:51:07 +01'00'

Il Presidente